Anno 49 — 25

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Lunedì 25 gennaio 1915

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

Le operazioni si allargano nella Bucovina

CONTINUA IL CONCENTRAMENTO DI FORZE AUSTRIACHE - VITTORIOSA DIFENSIVA RUSSA

La manovra tedesca per scongiurare il nostro intervento

Il corrispondente viennese della «Idea Nazionale» manda al suo giornale una interessante intervista con uno dei capi cristiano-sociali, uno dei corifei di quel partito che rappresenta perfettamente la tendenza che domina a Corte, che si chiama partito dell'Impero e che — in questo momento — è forse il partito dell'Imperatore.

La conciliazione tra austriaci e ungheresi

Gli ho chiesto: — Quindici giorni fa i vostri giornali attaccavano furiosamente Tisza per il suo discorso di Capodanno, nel quale riaffermava la sua fede nel dualismo e proclamava la sua volontà inflessibile di far uscire l'Ungheria avvantaggiata da questa crisi.

«Oggi voi vedete trionfare Tisza con la nomina di Burian proprio per opera del partito di Corte che voi seguite e sostenete. Come mi spiega lei questo fatto?

Il gentiluomo che mi stava dinanzi, e che mi conosceva da molto tempo, mi spiegò non senza esitazioni:

— Lei deve prima considerare una promessa capitale. Noi cristiano-sociali siamo il partito dell'Impero, il solo partito dell'Impero. Noi cioè ci sentiamo non polacchi o czechi e nemmeno tedeschi, ma austriaci. E oggi vogliamo salvare l'Austria, la sua potenza e la sua unità. Tisza ieri per noi, se non un nemico, un avversario.

Ma oggi l'Ungheria non può avere alcuna speranza di cavarsela per conto proprio e non può vedere la salvezza sua se non nel trionfo della causa comune. Quindi Tisza per salvare l'Ungheria deve salvare anche l'Austria. Ecco perchè noi non possiamo opporci al suo predominio.

«Tanto più che Tisza è un uomo forte, e questo ci può servire per salvare l'Austria da un altro pericolo.

— Quale? — domandai.

— E' una cosa che riguarda anche lei direttamente. E' inutile che voi facciate delle manovre politiche. E' noto oramai anche alle pietre della Duplice Monarchia che voi volete saltarci addosso per pigliarvi le provincie italiane. Noi abbiamo fatto tutto il possibile per farvi cambiare indirizzo, abbiamo suscitato dei movimenti artificiali nella vostra opinione pubblica, ma tutto ciò non è servito affatto. Il fatto stesso — che lei può osservare sui nostri giornali ogni mattina — che noi pubblichiamo diligentemente tutte le notizie di manifestazioni tripliciste in Italia non significa affatto che ci crediamo. Noi sappiamo benissimo che i nostri partigiani in Italia sono degli imbecilli che non contano nulla, soltanto vogliamo incoraggiare le nostre popolazioni.

Il piano tedesco

«Si tratta dunque di evitare il vostro intervento, contentandovi almeno in parte. I diplomatici tedeschi vanno sussurrandoci un piano che dovrebbe esser perfetto e che invece, per l'Austria, sarebbe un vero disastro. Glielo espongo perchè, tanto, è oramai di dominio pubblico. L'Austria cederebbe all'Italia il Trentino fino a Salorno, il Friuli orientale, Trieste l'Istria fino al Quieto. L'Austria manterrebbe Pola, congiunta all'interno con l'Istria meridionale e orientale, dove corre appunto la linea Pola-Carpemano. L'Italia in compenso si impegnerebbe a non attaccare l'Austria. Dopo di che la Germania farebbe anche la pace con la Francia cedendole l'Alsazia - Lorena per tenersi il Belgio, e con la Russia facendole lasciar da noi la Galizia. Lei vede intanto che le spese le pagheremmo quasi tutte noi.

«Ma c'è una cosa assolutamente assurda. Cioè se la Germania vuole fare la pace, perchè deve voler comperare — a spese nostre — la neutralità dell'Italia? E' chiaro che ove i due Imperi non avessero più da combattere con Francesi e Russi, voi non oserete attaccarli da soli. Vi conosciamo troppo bene. Noi desideriamo la pace e per la pace saremmo pronti anche a fare dei sacrifizi; ma fare dei sacrifizi senza avere la pace sarebbe poi un po' troppo. In queste manovre tedesche, noi non vediamo che uno scopo solo: legare l'Italia alla Germania, con un vincolo di gratitudine per averla alleata nel Congresso e dopo, magari contro l'Austria. Perchè è chiaro che la Germania vuole continuare la guerra. Per continuarla con probabilità di vittoria ha bisogno di sbarazzarsi di un possibile nemico: l'Italia. Poi in caso di sconfitta pagherebbe gli alleati con tanto territorio austriaco, con l'aiuto dell'Italia. Lei capisce benissimo che l'Austria poi, a conti fatti, privata delle provincie rutene, polacche e jugo-slave, e demoralizzata da una sconfitta, resterebbe uno Stato quasi esclusivamente tedesco e completamente in mano alla Germania, certo meno colpita dalla catastrofe. L'Italia, accettando durante la guerra il dono, diventerebbe anche essa vassalla umilissima della Germania che glielo avrebbe dato per pura benevolenza, e così, anche sconfitta, la Germania otterrebbe un enorme trionfo. Avrebbe veramente l'Impero dal Baltico all'Adriatico e anzi al Mediterraneo.

— Ma se il blocco invece vincesse?

— In questo caso i Tedeschi ci fanno balenare la possibilità di riprendere all'Italia con la forza le provincie cedute durante la guerra. Certo questo sarebbe possibile. Ma d'altro canto — dato il modo nel quale si sono messe ora le cose — la vittoria passerebbe per vittoria esclusivamente tedesca. (Lei vede come, in Polonia, mentre i nostri si battono e muoiono, è Hindenburg che raccoglie tutti gli allori). E anche il riacquisto delle provincie italiane diverrebbe un trionfo tedesco. Quindi noi saremmo in ogni caso i vassalli della Germania, degli Hohenzollern, dei luterani che spadroneggiano a Berlino.

— Ma allora che cosa volete voi? — lo interruppi.

— Una pace onorevole prima che noi siamo costretti a cedere un palmo di terra all'Italia. Una pace sul serio senza sacrifici gratuiti per noi e vantaggi gratuiti per la Germania.

Austria e germanismo in lotta

— Che c'è di vero — domandai — nelle voci delle prossime dimissioni del presidente dei ministri conte Sturgh

— Ma... — disse imbarazzato il mio interlocutore — non lo so, può darsi, non è escluso, certamente non c'è nulla di positivo.

— Sturgh — dissi — prima di essere presidente del Consiglio, era capo del partito nazionale tedesco...

— Certo, ora io non so se egli personalmente vi è coinvolto. Ma sicuramente la politica del suo partito non è una politica veramente patriottica, veramente austriaca.

«I tedeschi nazionali, infatuati di entusiasmo pangermanista, vogliono seguire la Germania ad ogni costo e in ogni sbaraglio. Essi sentono come i Germanici che, continuando la guerra, la Germania guadagnerebbe in ogni caso. Se non sui franco - russi, sull'Austria. Essi non vogliono la salvezza dell'Austria, ma la grandezza della Germania. Invece Tisza, Burian, e il presunto successore di Sturgh, il polacco Bilinski, vogliono la salvezza della monarchia e la sua difesa, anche contro le mene della Germania. E con loro sta il vecchio Imperatore, che ha giurato di non cedere spontaneamente neppure un brano di terra all'Italia.

— Così si spiegherebbero anche le voci di una abdicazione di Francesco Giuseppe.

— Sì, certamente le voci hanno questa origine. Ma non creda; il partito dei patriotti austriaci veri finirà col trionfare.

— Dunque Burian va al campo tedesco per difendere gli interessi austriaci; per sostenere che non si devono cedere all'Italia Trento e Trieste?

— Sicuro!

— E l'Arciduca ereditario? — domandai.

Il mio interlocutore rimase un momento interdetto. Poi, scotendo le spalle disse: — Egli è giovane, è soggetto al fascino di Guglielmo II. Può essere convertito. Ma questo non ha importanza. C'è piuttosto qualche cosa di assai più grave e che ci può far capitolare di fronte alla Germania.

— Che cosa?

— L'immediato intervento della Romania. Le nostre sfere dirigenti potrebbero essere prese da panico.

Ci lasciammo assai cortesemente.

Von Flotow è tornato a Roma

ROMA, 23. — Von Flotow, come ricorderete, domandò di essere richiamato dall'ufficio di ambasciatore germanico a Roma non trovandosi in buone condizioni di salute. Si vide poi che quello della salute dell'ex-ambasciatore era un pretesto per giustificare l'invio di von Bülow all'ambasciata di Roma. E' questa un'osservazione che, come ricorderete, fu fatta dai giornali di Pietrogrado e poi smentita, ma essa trova ora la conferma nella notizia che von Flotow è tornato a Roma da qualche giorno e che ha ripreso alloggio a palazzo Caffarelli e dicono che abbia assunto l'ufficio di segretario generale del gran cancelliere. Se così fosse, il caso sarebbe nuovo negli annali della diplomazia, e già si fanno molti commenti. Secondo alcuni ciò indicherebbe pure che la missione di von Bulow presso il Governo italiano non è stata assai fortunata.

L'on. Mosca è partito da Tripoli

TRIPOLI, 24. — Il sottosegretario alle colonie on. Mosca, salutato dalle autorità, s'imbarcò sul piroscafo *Tocra* diretto a Siracusa.

La guerra nei due scacchieri

Lievi combattimenti sulla Vistola

Ingente concentramento di forze austriache in Bucovina

I russi mantengono Kirlibaba

PIETROGRADO, 24. — *Un comunicato del grande Stato maggiore dice:*

«Sulla riva destra della Vistola di fronte alle nostre unità che mantengono contatto con il nemico, si ebbero su alcuni punti piccole scaramuccie; negli altri settori la giornata del 22 è passata in una relativa calma. Si segnala soltanto che il fuoco di artiglieria e di fucileria abituale continua in alcuni distretti. I tentativi dei tedeschi d'impegnare una offensiva parziale sono stati facilmente respinti dal nostro fuoco.

«In Bucovina la concentrazione delle forze austriache continua fortemente.

«Il 21 una forza nemica dell'effettivo di una divisione di fanteria e provvista di artiglieria, ha attaccato il nostro fronte nella regione di Kirlibaba, ma è stata respinta. Le nostre truppe mantengono le nostre posizioni; abbiamo fatto nel combattimento duecento prigionieri. Si segnala nei colli dei Carpazi una violenta tempesta di neve.

Verso una nuova offensiva generale dei russi?

PARIGI, 24. — *Telegrafano all'Agenzia Fournier da Pietrogrado, e vi trasmetto con ogni riserva:*

«L'offensiva russa è incominciata su tutta la fronte, nella Galizia come nei Carpazi, sino alla Bucovina. I russi infliggono perdite enormi agli austriaci; combattimenti accaniti hanno luogo nei Carpazi ai passi di Dukla e Uszoh e in Ungheria nel Comitato di Maramoros. Lo scopo di questa offensiva è di impedire al fronte austriaco di estendersi.

«Il generale Kuk, che comanda la piazzaforte di Cracovia, ha domandato rinforzi, poichè i mezzi di cui dispone sono insufficienti per resistere ai russi.

«Due aeroplani austriaci hanno avuto uno scontro a duecento metri di altezza. I due aviatori che li montavano sono rimasti uccisi».

Predominante guerra d'artiglieria in Francia

Il comunicato francese

PARIGI, 24. — *Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:*

«Nella regione di Nieuport e di Lombaertzyde il nemico, con un violento bombardamento delle nuove posizioni da noi conquistate, ha preparato un attacco che non ha potuto eseguire. La nostra artiglieria, infatti, ha disperso gli assembramenti di fanteria che con la baionetta in canna si preparavano a dare l'assalto durante la giornata.

«Ad Ypres combattimento di artiglieria di varia intensità che presso il Rutoire, nei dintorni di Varmelles ha costretto il nemico a sgombrare una trincea avanzata.

«Nella valle dell'Aisne le nostre batterie hanno ridotto al silenzio e demolito parecchi pezzi tedeschi; esse hanno anche costretto gli aeroplani nemici a tornare indietro ed hanno distrutto alcune opere presso Soupy ed Heurtebise.

«Presso Berry au Bac (alla collina 108) la nostra fanteria ha preso una trincea.

«Dall'Aisne all'Argonne, nei settori di Prunay, Souain, Beau Sejour, Massiges, e a nord di Ville sur Toube vi furono tiri continui ed efficaci della nostra artiglieria sulle opere nemiche. Nell'Argonne e nella regione di Saint Hubert e Fontaine Madame un combattimento di fanteria è continuato in un elemento di trincea avanzata, che in 48 ore è stato parecchie volte preso, perduto e ripreso.

«Tra la Mosa e i Vosgi la densa nebbia ha impedito le operazioni. Nell'Alsazia e nella regione di Hartmannsweilerkopf abbiamo, malgrado l'estrema difficoltà del terreno, progredito sulla nostra destra. Presso Steinbach un attacco nemico, partito da Ufholz e preparato con un violento bombardamento, si era in un istante reso padrone di una nostra trincea avanzata che è stata ripresa con un violento e vigoroso contrattacco».

Il comunicato tedesco

BERLINO, 24. — *Il grande Stato maggiore annunzia dal grande quartiere generale:*

«Il 23 gennaio trascorse generalmente senza particolari avvenimenti. Nella foresta delle Argonne, due attacchi francesi furono facilmente respinti. Nei Vosgi presso Hartmannsweilerskopf e a nord-est di Steinbach facemmo dei progressi e prendemmo prigionieri cinquanta cacciatori francesi.

«Nella Prussia orientale e nella Polonia settentrionale non vi fu nessun cambiamento. Un nostro attacco contro la regione di Soucha presso Borzimow fu coronato da successo. I contrattacchi nemici vennero respinti con gravi perdite per i russi. Gli attacchi russi nella regione a nord-ovest di Opizno fallirono completamente».

La guerra nel Caucaso

Accanito combattimento impegnato fra turchi e russi

PIETROGRADO, 24. — *Il comunicato dello Stato maggiore dell'esercito del Caucaso dice:*

«Nella regione situata oltre Tchorock le nostre truppe continuano un accanito combattimento contro i turchi, che occupano posizioni fortemente organizzate.

«Sull'altro fronte non si segnala alcuno scontro importante. Tutto si limita al fuoco di fucileria abituale».

LA GUERRA AEREA

L'attacco aereo a Dunkerque

LONDRA, 24. — *Venerdì scorso dodici o tredici aeroplani tedeschi volarono, come è noto, su Dunkerque verso le 11.30 del mattino, lanciando molte bombe che causarono gravi danni, appiccando il fuoco ai docks e agli hangars. Una bomba cadendo dinanzi al consolato degli Stati Uniti ruppe vetri e distrusse i mobili.*

Gli aviatori navali militari francesi e britannici ataccarono gli aeroplani tedeschi, di cui uno fu abbattuto da un aviatore militare inglese, oltre la frontiera belga.

Il pilota ed il passeggero rimasero prigionieri. L'apparecchio venne pure catturato. (Stefani)

I particolari - Le vittime

PARIGI, 24. — Si hanno da Dunkerque i seguenti particolari sul *raid* degli aviatori tedeschi compiuto l'altro ieri sopra quella città.

Segnalati nella mattina, sei «Aviatik» apparvero altissimi sull'orizzonte verso le 12.30. Quello che faceva da perlustratore seguiva la costa. Fu suonato a martello e, secondo le istruzioni del sindaco, fu issata la bandiera azzurra e bianca sul palazzo di città. I cannoni si misero a tuonare e gli apparecchi si videro ben presto circondati da «shrapnells».

Gli «Aviatik» si tenevano a tremila metri di altezza, donde lanciarono 80 bombe che caddero sulla città e dintorni. Parecchie erano incendiarie e diedero fuoco ad un «hangar» privato del porto contenente juta e semi di lino. Si hanno a deplorare 25 vittime: 9 morti e 16 feriti. Una bomba cadendo nel cortile di un ospedale, uccise tre infermieri. Tre bombe colpirono gli ufficiali dei consolati degli Stati Uniti, dell'Uruguay e della Norvegia. Le facciate di queste case furono demolite: il console degli Stati Uniti, seduto nel suo ufficio, rimase ferito in parecchie parti del corpo. L'ospedale di Dunkerque, che è lon- L'ospedale di Dunkerque, che è lontano da qualsiasi opera militare, fu pure colpito da una bomba.

Il governatore di Dunkerque e la sua ordinanza trasportarono personalmente delle vittime all'ospedale: queste vittime spirarono poco dopo. Una vecchia signora che passeggiava col cagnolino, fu ridotta a brandelli insieme all'animale.

Un «Aviatik» fu abbattuto sulle dune di Bray, vicino alla frontiera. Era stato inseguito da un aviatore inglese. Gli aviatori fatti prigionieri sono stati condotti a Dunkerque: sono due giovani tedeschi, decorati della Croce di Ferro: uno di loro, che ha passato la giovinezza a Parigi, parla correttissimamente il francese. Il morale della popolazione non è affatto scosso.

L'intera flotta aerea turca finita in... mare

PIETROGRADO, 24. — *I giornali annunciano che i russi hanno colato a picco presso Sinope un vapore destinato a Trebisonda, e che aveva a bordo sedici aeroplani, i quali costituivano tutta la flotta aerea turca.* (Stef.)

Due aviatori inglesi bombardano due sottomarini tedeschi a Zeebrugge

LONDRA, 24. — *Due aviatori navali inglesi lanciarono ventisette bombe su due sottomarini e cannoni posti sul molo di Zeebrugge, avariando un sottomarino e mettendo fuori di combattimento numerosi serventi..*

I due aviatori sono Davies e Pearcé. Prima di questo attacco Davies aveva eseguito una ricognizione durante la quale era stato circondato da ventisette aeroplani tedeschi ai quali era riuscito a sfuggire facendo rotta per Zeebrugge.

Davies rimase ferito ma potè continuare il suo volo e compiere la sua missione. Il suo stato attuale è soddisfacente. (Stefani)

Gli addetti militari degli Stati neutrali inviati dai tedeschi sulla fronte in Polonia

BERLINO, 21. — Una nota ufficiale dice:

Gli adedtti militari degli Stati neutrali, partiti per il teatro della guerra orientale, sono arrivati a Petrokow.

Dopo la visita ai campi di battaglia della Prussia Orientale ed Occidentale continauno ora il loro viaggio lungo la fronte di combattimento nella Polonia dell'Est.

E' significante che in Russia gli addetti militari degli Stati neutri non sono stati ancora ammessi alla fronte e soltanto gli addetti degli eserciti alleati sono al Gran Quartiere Generale russo, mentre gli addetti dei neutri sono trattenuti a Pietrogrado ed in Francia. Gli addetti militari sono a Bordeaux ed a Parigi e fanno soltanto di tratto in tratto delle escursioni verso alcune parti della fronte.

Enver pascià in rotta con l'ufficialità tedesca in Turchia?

PARIGI, 24. — Telegrafano da Atene al «New York Herald»:

«Secondo notizie da fonte sicura, le relazioni fra Enver Pascià e gli ufficiali tedeschi sono molto tese, a causa della disfatta turca del Caucaso, che i tedeschi pretendono dovuta ad Enver Pascià, che non volle accettare i loro piani di campagna. Dopo la disfatta del Caucaso, vi fu una discussione violentissima fra Enver e gli ufficiali di Stato maggiore tedesco. Le due parti si cambiarono persino delle ingiurie. Enver Pascià partì in automobile per Costantinopoli ed al suo arrivo alla capitale si presentò nel Consiglio dei ministri, esprimendo il suo alto malcontento contro i tedeschi. Disse che è impossibile cooperare con essi per il futuro e che preferisce dimettersi anzichè essere la loro testa di legno. In una sua conversazione con Von der Goltz, Enver Pascià si mostrò furibondo per l'intervento tedesco nel Caucaso, che compromise il suo prestigio. Il Consiglio dei ministri ha deciso di mandare rinforzi nel Caucaso in tutta fretta».

Discussione al Senato americano sull'acquisto di bastimenti tedeschi sequestrati

WASHINGTON, 23. — Al Senato si discusse il progeto relativo all'acquisto di navi mercantili tedesche, sequestrate in seguito alla guerra. Lodge combatte il progetto e dichiara che tale acquisto potrebbe avere conseguenza di guerra non soltanto con l'Inghilterra, ma anche colla Francia, Russia e Giappone; inoltre acquistare navi tedesche trattenute nei porti degli Stati Uniti equivarebbe a liberare i loro armatori dalle spese cui sono obbligati per la custodia delle navi stesse. Se gli Stati Uniti offrissero agli armatori la somma di trenta o quaranta milioni di dollari, porterebbero un aiuto diretto ad uno dei belligeranti e ciò sarebbe un atto contrario alle neutralità, suscettibile anche di essere considerato atto ostile.

Provvedimenti governativi per il grano

ROMA, 24. — Il Governo, in vista dell'aumento del prezzo del grano in alcune località, in quanto è attribuibile alla disuguale distribuzione degli approvvigionamenti, prese provvedimenti intesi ad agevolare i rifornimenti nelle varie regioni del Regno; inoltre per intensificare l'importazione del grano, visto che il rincaro del prezzo dipende in gran parte dall'aumento dei noli, dette facoltà ai Ministeri competenti di provvedere, occorrendo, alla requisizione del naviglio necessario per l'importazione e per il cabotaggio; autorizzò pure i ministri dell'Agricoltura e del Tesoro a dare corso di pubblicazione alle norme concertate con gli istituti d'emissione per agevolare la provvista dei mezzi finanziari ai consorzi granari.

Nomine di delegati nei paesi del terremoto

ROMA, 24. — Il Commissario per Avezzano, Dezza, con decreto 23 corrente, nominò a delegato speciale per il comune di Gioia dei Marsi il delegato di P. S. Cesaroni Arturo e con decreto odierno nominò a delegato speciale per il Comune di Celano, il delegato di P. S. Angelucci Arturo, in sostituzione del funzionario di pari grado Conti Ercole. (Stef.)

Si attenua la portata del passo germanico a Bukarest

PARIGI, 24. — Sapete già che una nota dell'*Agenzia Havas* dice che nei circoli ufficiali francesi non si ha alcuna conferma della voce di un *ultimatum* che la Germania avrebbe mandato alla Romania e che è stato riferito ieri dal *Temps*, datato da Pietrogrado. Nei circoli internazionali della capitale, poi, non si era inclini a credere ad una mancanza di tatto così grave da parte della Germania. Si faceva osservare essere probabile che spiegazioni siano state domandate a Bucarest nelle ultime settimane non solo dalla Germania, ma anche dall'Austria e forse anche dalla Bulgaria, come è stato scritto anche in giornali tedeschi. Passi simili a quello descritto nel telegramma da Pietrogrado sarebbero troppo favorevoli alla politica della Triplice Intesa per poter credere alla loro esistenza prima che se ne abbia una conferma ufficiale.

Secondo informazioni del *Petit Parisien*, non sarebbe stata consegnata una nota a Bucarest, ma il ministro tedesco in quella capitale avrebbe a parecchie riprese provocato delle conversazioni sugli armamenti romeni e avrebbe cercato di ottenere delle spiegazioni.

Egli sarebbe diventato — secondo il giornale — sempre più categorico a mano a mano che si avvicinava la data stabilita per il richiamo delle prime classi romene, data alla quale siamo per giungere, ma non avrebbe formulate intimidazioni nel vero senso della parola.

«Ciò che risulta dagli ultimi incidenti — dice il *Petit Parisien* — è che la Germania seguì molto da vicino i preparativi della Romania e che a Bucarest, come già a Pietrogrado, essa vuole avere la prima parte, pretendendo di coprire l'Austria-Ungheria e di sostituirsi direttamente ad essa».

Il *Journal*, dal canto suo, crede di sapere che il passo presso il Governo romeno non sarebbe così recente. La notizia risalirebbe ad una diecina di giorni, al periodo critico in cui fu decisa la caduta del conte Berchtold. Il giornale crede, poi, che il carattere comminatorio delle rimostranze tedesche sia esagerato nella trasmissione telegrafica.

«Certo — dice il giornale — la diplomazia tedesca ci ha abituati agli errori di tatto, ma questo sorpasserebbe non poco la misura.

«I nostri avversari non sono in grado di provocare nuove ostilità anche se sperano di sorprendere un esercito di 600.000 uomini, prima che abbia completata la sua preparazione. L'esperienza del Belgio deve aver portato i suoi frutti. La minaccia diplomatica tedesca si fonderebbe sui preparativi militari austrotedeschi contro la Serbia, nel Trentino e in Transilvania. Il colpo è ammissibile, ma è di una miserabile psicologia. I romeni hanno manovrato in queste ultime settimane con franchezza notevole, anzi con una bella spavalderia. Noi non faremo loro l'ingiuria di pensare che non abbiano previsto la possibile risposta. Una pressione tedesca non potrebbe che affrettare il loro intervento, ma i tedeschi sono capaci di renderci tutti i servizi».

Il *Matin* poi scrive:

«Quale si sia la considerazione che i romeni possano avere per l'esercito tedesco, non si inganneranno sulla dose di energia militare che la Germania, alle prese colla Russia, colla Francia e con l'Inghilterra può ancora opporre loro.

«L'importanza dei distaccamenti tedeschi, che sarebbero disposti sulle Alpi della Transilvania per ostacolare il destino nazionale dei romeni, non è, senza dubbio, sufficiente per distoglierli dal cogliere l'occasione inspirata e forse unica che si offre loro di attuare finalmente i propri ideali».

La forza dell'esercito rumeno

Perchè i lettori oltre al valore politico della Rumenia possano giudicare anche del suo valore come potenza militare, diremo alcuni dati sulle sue forze armate, desunti in base a notizie contenute nell'ottimo «Statesman Year Book» per il 1914.

Il reclutamento dell'esercito rumeno si basa sul principio, comune ormai a quasi tutti gli Stati d'Europa, dell'obbligo generale e personale al servizio militare, la durata del quale è dalla legge rumena fissata in anni 23. Dal 19.o al 21.o anno di età i cittadini vengono però lasciati alle case proprie e possono solo essere obbligati ad istruzioni preliminari; nel 21.o anno sono incorporati nell'esercito attivo e vi prestano servizio per due anni nelle armi a piedi, tre in quelle a cavallo. Indi sono assegnati per cinque o quattro anni, rispettivamente, alla riserva di prima linea, per dieci a quella di seconda linea e per altri quattro alla milizia territoriale. Gli esenti dal servizio permanente per ragioni di famiglia e gli eccedenti al contingente annuo per esigenze di bilancio formano una riserva di complemento che dovrebbe anche essa ricevere una certa istruzione.

L'esercito in tempo di pace comprende: 40 reggimenti di fanteria a tre battaglioni, oltre a nove battaglioni speciali (cacciatori); 20 reggimenti di artiglieria da campagna a sei batterie, 5 gruppi di obici da campagna, 3 batterie di artiglieria a cavallo e 22 compagnie di artiglieria da fortezza; 7 battaglioni del genio, un battaglione di ferrovieri.

Dette truppe sono raggruppate in cinque corpi d'armata, a due divisioni ciascuno, ed in due divisioni di cavalleria. La forza complessiva alle armi per l'anno 1912 ammontò a 5460 ufficiali, 98.000 uomini di truppa, 21 mila e 500 cavalli; il bilancio della guerra per l'esercizio 1912-13 fu di 70 milioni di «lei» (lire).

Le batterie sono tutte su quattro pezzi e quelle da campagna costituite da materiale Krupp del calibro di 75 mm.; la fanteria è armata di fucile Mannlicher.

In tempo di guerra con le dieci classi assegnate alla riserva di 2.a linea si formano altre cinque divisioni di fanteria, per modo da portare l'organico di ciascun corpo d'armata a tre divisioni di fanteria, di cui due attive ed una di riserva.

La divisione di fanteria in guerra risulta composta di due brigate di fanteria, a due reggimenti ciascuno di tre battaglioni; di un battaglione di cacciatori; tre squadroni di cavalleria; una brigata di artiglieria di due reggimenti ciascuno a sei batterie; una compagnia di pionieri: totale: 13 battaglioni, 3 squadroni, 12 batterie (48 pezzi).

Ogni corpo di armata ha come truppe suppletive una brigata di cavalleria, di due reggimenti a sei squadroni l'uno, ed un gruppo di obici a tre batterie. Ammettendosi che si riesca a dare alle divisioni di riserva la stessa composizione indicata per quel le permanenti, si avrebbe per ogni corpo di armata un totale di 39 battaglioni, 39 batterie (146 cannoni ed obici) 21 squadroni; ciò che rappresenta piuttosto una vera e propria piccola *armata*.

La divisione di cavalleria consta di due brigate, di due reggimenti a sei squadroni l'uno, e di due batterie di artiglieria a cavallo; totale 24 squadroni ed 8 pezzi.

In complesso per l'esercito di campagna mobilitato si prevede una forza di 290.000 combattenti, escluse le truppe addette ai servizi, le milizie territoriali ecc.

La Rumenia dispone anche di una piccola marina da guerra, che comprende: un incrociatore protetto, una nave trasporto, sette cannoniere, sei guardacoste, otto torpediniere, 4 monitori fluviali. L'arsenale per tale marina è a Galatz, allo sbocco del Sereth nel Danubio: località cinta di una triplice linea di forti. Fortificate sono parimenti: Nemolassa, sul Sereth (due linee di forti), Focsani, a poca distanza da tal fiume (tre linee) e Bucarest (18 forti e molte batterie). L'armamento di tali opere è fatto con artiglierie Krupp e Gruson.

L'esercito rumeno, benchè di origine relativamente recente, conta già al suo attivo i successi riportati in una grossa guerra: quella del 1877 contro la Turchia, durante la quale apportò validissimo aiuto alle armate russe, traendole dalla penosa posizione in cui si erano messe sotto Plevna. Due anni fa condusse poi la nota campagna contro la Bulgaria; priva però di notevoli fatti d'armi, a causa della assoluta mancanza di resistenza da parte dell'avversario, detta per ciò la campagna *dei polli*, le sole vittime delle ostilità! Ciò non ostante essa valse a dare prova della bontà dell'organamento militare rumeno, per la rapidità di mobilitazione, la disciplina e resistenza alle fatiche di guerra dimostrata dalle truppe.

Si aggiunga a ciò che sono ormai circa sei mesi che quell'esercito si va preparando alla guerra, ritenuta inevitabile contro l'Austria - Ungheria; che il sentimento nazionale, vivissimo nelle masse, rende la guerra per la redenzione della Transilvania assai popolare; che con la scomparsa del vecchio re Carlo I, ostinatamente fedele alla politica tedesca, ogni ragione di dissensi tra i partiti rumeni rispetto alla guerra sembra eliminata

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale di Udine

(UDIENZA DEL 23 GENNAIO)

Presidente Turchetti — giudici Rieppi e Zozzoli — P. M. Pirone — canc. Volpe.

Le delizie della vita coniugale

Valent Giovanni detto Destrade, fu Valentino di anni 30, di Venzone, è imputato di avere il giorno primo e il 6 gennaio 1914 ai Piani di Portis cagionato alla propria moglie, Calligaro Ida delle lesioni guarite in 20 giorni.

La Calligaro si è costituita P. C. con l'avvocato Driussi, difensore del Valent è l'avvocato Bertacioli.

Nella casa del Valent non v'è accordo famigliare.

Fra marito e moglie poi sorsero delle gravi questioni perchè il primo aveva una relazione fuori del tetto coniugale.

Tanto per cominciare bene l'anno 1914 il primo gennaio avvenne una scenata fra i due coniugi; il marito con spinte e busse avrebbe cagionato una forte contusione a un braccio della moglie, e nel giorno 6 gennaio la scenata avrebbe avuto una seconda edizione colla differenza che invece del braccio ne andò di mezzo un ginocchio.

Dopo questi fatti la Calligaro si decise a presentare querela contro il marito.

L'imputato Valent è negativo per quanto riguarda le sevizie da lui commesse contro la moglie e ammette però che non andavano troppo d'accordo.

Riguardo al fatto del primo gennaio dice ch'egli non si trovava nella stanza della moglie, ma nella stanza vicina, in cui essa stava rinchiusa.

Non essendosi potuto aprire la porta venne chiamato un fabbro, quando la porta fu aperta la Calligaro disse che il marito l'aveva gettata a terra e nella caduta s'era rotto il braccio.

Invece la Calligaro si ruppe casualmente il braccio quando erano in Rumenia, ma non volle curarsi e venne a Venzone col braccio rotto.

E' negativo pure per la scenata del 6 gennaio che sarebbe avvenuta nella cucina.

La Calligaro, parte lesa, fa una nera descrizione della sua vita coniugale. Dice che non voleva fare del male al marito, che sapeva esserè spinta da altra donna a inveire contro di lei. Soltanto dopo le scenate dell'uno e del sei gennaio 1914 si decise a querelare il marito.

Vengono quindi escussi parecchi testi i quali non portano alcuna luce sul fatto, non essendo stati presenti al fatto stesso.

La difesa chiede che vengano uditi i congiunti del Valent.

La P. C. si oppone.

Il Tribunale, accorda che siano uditi le sorelle dell'imputato.

Le loro deposizioni sono contrarie alla Calligaro, la quale avrebbe, dal canto suo, bastonato tutti.

Vengono quindi uditi altri testi, i quali tutti depongono di aver sentito a 'dire' ma nulla sanno di scienza propria.

Il P. M. conclude la sua arringa chiedendo che l'imputato sia mandato assolto per insufficienza d'indizi.

Il difensore avvocato Bertacioli, si associa alle conclusioni dell'oratore della legge.

Il Tribunale assolve il Valent per il fatto del 1 gennaio 1914 per insufficienza d'indizi e lo condanna per il fatto del 6 gennaio 1914 alla reclusione per mesi tre e giorni 15, lire 100 da pagarsi alla P. C. nonchè nelle altre spese giudiziarie.

Cronaca Provinciale

Da CIVIDALE
Per la Croce Rossa

Ci scrivono 24 (n):

Sotto tale titolo un certo D.r K. ha pubblicato sul numero del 23 corrente del giornale «Il Natisone» un articolo che, nella prima parte, non risponde per nulla alla verità. E siccome, da quanto scrive il D.r K., appare evidente che la colpa della mancata istituzione della Scuola per Infermiere Volontarie è del sottoscritto, ci tengo a mettere le cose a posto.

Il 5 novembre u. s. in occasione della assemblea generale ordinaria dei soci per la approvazione del bilancio preventivo 1915, su proposta del signor Segretario, accettata dal presidente, venne discusso sull'opportunità o meno di istituire la Scuola delle Infermiere Volontarie. Essendosi constatato che il numero delle signore e signorine aderenti sarebbe stato di una ventina, venne deliberato di diramare una circolare per raccogliere le adesioni e addivenire subito all'attuazione di detta Scuola. — L'otto novembre infatti io ho inviato la seguente circolare: — Egregia Consocia, in seguito al deliberato dell'adunanza del 5 corrente, nella quale venne deliberato di istituire la scuola delle Infermiere Volontarie, invio alla S. V. Ill.ma la qui inclusa scheda di adesione a detta scuola. Se il numero delle aderenti supererà, come spero, il quindici, la Scuola sarà istituita, dopo che verrà formata la Sezione femminile.

Dall'8 al 19 novembre mi sono pervenute 13 adesioni, due delle quali non ho potuto accettare perchè le aderenti hanno superato il quarantesimo anno di età e il regolamento prescrive che le Infermiere Volontarie devono avere non meno di 18 anni e non più di 40.

Interrogati in proposito gli egregi medici cav. uff. prof. Francesco Accordini e dottor Antonio Sartogo, questi in adta 16 novembre così rispose: Egregio Maestro Rieppi, La ringrazio della offerta fattami di far parte del personale insegnante della Croce Rossa; però mi dispiace di non poter accettare, perchè il mio servizio di condotta e di Ospedale non mi dà tempo di occuparmi d'altro. Tutt'al più, se Ella crede, posso offrirmi a dare qualche lezione pratica al mattino all'Ospedale; certo che da esse i Soci ne ritrarranno vantaggi migliori di quelle teoriche.

Il prof. cav. uff Francesco Accordini in data 29 novembre così mi ha scritto: Ho ricevuto la di Lei gentilissima lettera e La ringrazio così delle comunicazioni come dell'incarico a tenere le lezioni teoriche per la Scuola Infermiere. Tale incarico, che sarebbe stato da me ambito, l'avrei accettato nell'autunno scorso, ora di inverno non posso accettarlo. Questa lettera l'egregio prof. Accordini mi ha scritto dopo che io gliene avevo comunicata una in data 25 novembre del Comitato Regionale di Bologna, con la quale si autorizzava questo Comitato ad aprire un corso accelerato per Volontarie Infermiere di 30 lezioni teoriche, ove sarebbe stato svolto l'intero programma stabilito dal Regolamento e altrettante lezioni pratiche, in modo da avere alla fine del corso un numero di promosse che si sarebbero chiamate Aiutanti Infermiere.

Da quanto sopra appare evidente che la colpa della mancata istituzione della Scuola per le Infermiere Volontarie non è affatto del sottoscritto.

Il D.r K. continuando nell'articolo di cui sopra scrive che nel prossimo numero del giornale «Il Natisone» incomincierà un corso teorico basandosi su pubblicazioni francesi e tedesche.

Non sa il D.r K. che esiste una ottima pubblicazione italiana intitolata «Manuale per la Infermiera Volontaria della Croce Rossa» e che in questa, compilata in due volumi, vi hanno collaborato otto fra i migliori medici chirurghi e che è illustrata da 385 figure dimostrative e da 4 grandi tavole in litografia?

Dott. Antonio Cucavaz
Presidente del Comitato Croce Rossa di Cividale

Decesso - Il Veglionissimo - Assemblea - Conferenze agrarie - Grazie dotali

Ci scrivono 24 (n):

Dopo brevi giorni di malattia questa mattina cessò di vivere il signor Podoriczach Michele, denominato Mika di Sanguarzo, *factotum* dell'avv. Brosadola, conosciuto da tutti, come la Betonica.

Non occorrerebbe dirlo che fu assiduo e fedele all'ufficio ed al suo principale, ma il ricordo è meritato, perchè di tale stampo son rari gli affezionati e fedeli.

Alla famiglia le nostre sentite condoglianze.

✱ Sono stati affissi al pubblico i cartelloni del Veglionissimo che avrà luogo in teatro la sera del 30 corr. a favore del Giardino Infantile e Pro disoccupati.

✱ Martedì 26 corrente alle ore 15 avrà luogo l'assemblea dei soci del Comitato locale della Croce Rossa Italiana per trattare diversi oggetti, per l'approvazione del Consuntivo 1914 e per la nomina di un Consigliere e tre ricevitori dei Conti.

✱ Il titolare della Cattedra Ambulante dottor P. Felettig terrà in settimana alcune conferenze, e cioè: Martedì a Gagliano — giovedì a Spessa — venerdì a Purgessimo.

✱ La Congregazione di Carità nella seduta del 18 corrente ha assegnate cinque grazie dotali per un complessivo importo di lire 970.

Le graziate percepiranno l'assegno ai primi di febbraio prossimo.

Da GEMONA
Società operaia

Ci scrivono 24 (n):

Domenica ventura, 31 corrente, la Società Operaia terrà, nella Sala Sociale ed alle ore 13 e mezza, l'assemblea generale ordinaria per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Rendiconto 1914 — 2. Nomina di 5 Consiglieri.

Giovedì prossimo, l'ufficio di segreteria della Società rimarrà aperto dalle 19 alle 20 per comodità dei Soci per opportuni accordi circa la nomina dei suddetti consiglieri.

Da PORDENONE
Una conferenza dell'on. Lerda disturbata dai socialisti internazionali

Ci scrivono 23 (n):

In seguito agli incidenti oratori sorti tra l'on. Lerda e l'avv. Ellero in occasione della conferenza che il primo tenne una quindicina di giorni or sono al Salone della Stella d'Oro, lo avvocato Ellero scriveva nel «Lavoratore» un articolo, al quale l'onor. Lerda volle rispondere di persona. E difatti ieri sera fu a Pordenone a parlare nuovamente nel medesimo locale sul «Dovere degli italiani nella guerra presente».

Alla conferenza si accedeva per biglietto d'invito alcuni dei quali erano stati fatti pervenire anche all'avvocato Ellero ed ai suoi compagni.

Senonchè la conferenza indispettì i socialisti, una ventina dei quali, reduci da una riunione al loro Circolo, capitanati dal signor Sacilotto facendo violenza a chi stava sulla porta irruppero nella sala.

Per misura di precauzione fu richiesta la presenza fuori della sala, di alcuni carabinieri e soldati.

All'inizio della conferenza la sala era zeppa stipata di pubblico. L'on. Lerda come sorse a parlare fu subito dopo interrotto dal gruppetto socialista nel quale si notavano molti ragazzetti: mancava però l'avv. Ellero.

Man mano che l'oratore procedeva nel suo dire si facevano più spesse le interruzioni dei socialisti che si attirarono le ire di tutta la sala che li voleva fuori. Le interruzioni più stupide, le esclamazioni più banali, tutta la povertà del loro patrimonio... intellettuale sfoggiarono quei ragazzi mentre il pubblico urlava e l'oratore aveva fiere parole contro di essi. La gazzarra durò parecchio, ma finalmente l'on. Lerda potè proseguire col compromesso che dopo di lui avrebbe parlato un compagno... internazionale! — Alla fine della conferenza quando l'on. Lerda si augurò l'intervento dell'Italia ed inneggiò a Trento e a Trieste, tra gli applausi scroscianti dei presenti tutti in piedi, il solito gruppetto tentò una dimostrazione contraria terminata tra i fischi e le risa di tutti i presenti.

Dopo la conferenza l'on. Lerda fu festeggiatissimo.

Da MANIAGO
Servizio automobilistico pro Pedemontana - Società operaia di mutuo soccorso - Comitato pro Croce rossa

Ci scrivono 24 (n):

Ci consta come per il costante interessamento del deputato del collegio onorevole Ciriani, siano state ultimate le pratiche per la attivazione del servizio automobilistico Spilimbergo-Maniago, che quindi fra breve sarà un fatto compiuto. Come contrariamente a quanto veniva esposto in un articolo comparso giorni addietro, la costruzione della ferrovia pedemontana per il tratto Aviano - Maniago - Pinzano, sia entrata nella fase risolutiva, essendo stata costituita la Società, la quale entro il mese presenterà la domanda di concessione. Speriamo che i lavori possano quindi essere sollecitamente iniziati onde procurare lavoro ai numerosi operai e braccianti che in oggi sentono sempre aumentare il disagio per la mancanza di occupazione.

✱ Il Consiglio della Società oggi riunitosi, ha approvato il nuovo Statuto, il quale verrà sottoposto alla approvazione della Assemblea, per la convocazione della quale venne fissato il giorno di domenica sette febbraio prossimo venturo.

✱ Oggi vennero riuniti gli aderenti alla associazione pro Croce Rossa per la nomina del comitato. In causa però del numero degli intervenuti, ritenuto insufficiente, la seduta venne rimandata ad altro giorno. Nutriamo piena fiducia che dato lo scopo altamente umanitario della Istituzione, la seconda adunanza abbia a riuscire più numerosa.

Da BUIA
Mercato - Ballo - Beneficenza

Ci scrivono 24 (n):

Domani, lunedì 25, avremo il mercato mensile e in tale occasione nella sala al Tabeac si inizieranno le feste da ballo con orchestra locale.

✱ Il signor Tabacco Giuseppe, noto tipografo di S. Daniele in questi giorni ha inviato al nostro Patronato Scolastico lire 10.

Bollettino Meteorologico

ROMA, 24. — EUROPA. PRESSIONE massima 759 su Pietrogrado — minima 730 sul medio Tirreno.

In Italia nelle ultime 24 ore barometro salito ovunque fino 10 mm. in Calabria — temperatura aumentata al nord ed irregolarmente variata altrove — cielo coperto con pioggie — nevicate nella valle Padana e sull'Alto Appennino — qualche temporale nelle regioni centrali.

Stamane cielo ancora nuvoloso con pioggie sul versante tirrenico — nebbie nella valle Padana mare molto agitato sulle coste tirreniche e ioniche — agitato altrove.

Barometro 751 sul versante orientale siculo — 139 sul Golfo degli Aranci.

PROBABILITA': Nelle regioni settentrionali venti alquanto forti del primo quadrante — cielo nuvoloso o nebbioso con pioggie — temperatura stazionaria.

Sul versante Adriatico venti forti del secondo quadrante — nelle Alte e medie regioni — del primo altrove — cielo nuvoloso con pioggie — temperatura stazionaria — mare agitato.

Camera di commercio
Nuovi divieti d'esportazione

Il Ministero del Commercio comunica alla Camera di commercio quanto segue:

«Comunicasi che secondo quanto telegrafa il R.o Ministro in Serbia quel Governo ha proibita l'esportazione della lana, pelli con lana, pelli vaccine conciate e greggie, rame ed oggetti di rame».

CRONACA CITTADINA

Il telegramma di Salandra a proposito del villino offerto da Tita Volpe

Ecco il testo del telegramma di S. E. l'on. Salandra, presidente del Consiglio e Ministro dell'Interno, per la magnifica offerta del cav. Tita Volpe, da noi ieri menzionata:

Roma, 21 gennaio 1915

«Ho gradito molto la offerta da parte del sig. Tita Volpe, di un villino smontabile da inviarsi nei luoghi colpiti dal terremoto.

«Ho già impartito telegraficamente istruzioni Prefetto di Udine perchè autorizzi il trasporto gratuito sulle Ferrovie del relativo materiale e del personale occorrente. Mi riservo di indicare il luogo, ove sia più utile l'impianto. SALANDRA»

Consiglio provinciale scolastico

(SEDUTA DEL 22 GENNAIO)

1. Si ratificano tutte le deliberazioni prese dalla Deputazione nella adunanza del 29 dicembre 1914.

2. Si approvano integralmente le proposte della Deputazione per gli edifici scolastici di Aviano, Torreano, Povoletto e Pordenone. Inoltre, si approva il progetto rettificato del Comune di Marano Lagunare e si respingono quelli di Cividale (Ruàlis, Gruppignano, Fornalis, Carraria, Gagliano) perchè siano rifatti i preventivi tenendo conto della notevole riduzione di spesa, rilevata dal Genio Civile.

3. Si dà parere favorevole all'approvazione degli statuti dei patronati scolastici di Rivignano, Lusevera, S. Daniele, Claut, Meduno, Sauris, Arba e Pordenone; e si approvano i bilanci dei Patronati stessi per Lusevera e Roveredo in Piano.

4. Nomine, rinuncie e congedi d'insegnanti. — Pinzano: rinuncia del m.o Pantarotto, si prende atto. — Aviano id. m.a Gordini id. — Montereale id. della m.a De Pol id. — Fiume: Congedo per malattia al m.o Santarossa, si approva — Artegna: id. alla m.a Menis — S. Quirino: id. — Montereale: id. alla m. Chiarotto — Sesto al Reghena: id. al m.o Rizza per servizio militare. — Gemona: Spostamenti provvisori e nomina di un insegnante definitivo e due provvisori e nomina di un insegnante definitivo e due provvisori, si approva. — Sacile: Nomina della m.a Darè a Trieste (borgata di Sacile) per un anno, si approva. — Enemonzo: Si colloca in aspettativa il m.o Sovrano. — Tolmezzo: Aspettativa della m.a Snaidero, si approva. — Pocenia: Supplenza della m.a Pisani: non si approva. — Maiano: congedo per malattia alla m.a Musaio Molinini Angela: si approva, ma non si approva la supplente. — Prata di Pordenone: congedo per malattia alle m.e Pedrocco e Invernizzi: si approva — Nimis: id. alle m.e Sutto e Comelli — Porcia: id. alla m.a Maitan — Prata di Pordenone: Aspettativa del m.o Luchini: si approva.

5. Provvedimenti per alcune scuole — Palazzolo dello Stella: Domanda di istituzione di una scuola a Modeano, si manda al comune per osservazione e parere — Fanna: Il comune insiste per avere la Classe IV: non si acconsente — Faedis: Si chiede la istituzione di una scuola a Raschiano, si rinvia a dopo avvenuto il passaggio all'Amministrazione Scol. — Pinzano: Insegnamento alternato nelle classi III e IV di Valeriano: si approva per l'anno in corso — Paluzza: Compenso per lavori femminili: si approva — Campoformido: Insegnamento religioso da parte dei maestri: si approva.

6. Sussidi ai Patronati Scolastici: — Si determina il riparto del sussidio governativo tra i Patronati Scolastici di nuovo tipo per l'esercio 1914-15.

7. Diplomi ed assegni di benemerenze. Si ratifica la delibera della Deputazione Scolastica che propone al Ministero: a) la concessione dell'assegno vitalizio di benemerenza a maestri Sovrano Romano Cesare di Enemonzo e De Vidula Maria di Udine; — b) la concessione del diploma di benemerenza di 2.a classe (medaglia d'argento) ai maestri Nascimbeni Luigia ved. Prucher di Udine e Cossio Giovanni di Cividale; — c) la concessione del diploma di benemerenza di 3.a classe (medaglia di bronzo) ai maestri Marzona Dante di Villasantina Piccinini Vittoria e Bertoli Anna di Udine, e Florit Vittorio di Amaro.

Nessuna proposta per la medaglia d'oro.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE

(Seduta del 24 gennaio)

Commemorazione

Il Presidente con nobili parole commemorò il compianto cav. Italico Piuzzi Taboga, il quale improvvisamente fu strappato all'affetto della famiglia ed alla considerazione dei colleghi.

Per il riscaldamento del nuovo Liceo-Ginnasio

In seguito a licitazione fra varie ditte aggiudicò alla ditta fratelli Bissattini e C. di Udine la fornitura ed i lavori d'impianto degli apparecchi di riscaldamento a vapore a bassa pressione dei nuovi locali del R. Ginnasio Liceo di Udine.

La profilassi del cretinismo

Su proposta del direttore del Manicomio deliberò di intraprendere gli studi per la profilassi del cretinismo endemico in qualche località della Provincia, dove tale malattia infierisce in modo assai grave.

Le osservazioni del Cons. di Stato sul bil. 1915

Prese in esame le osservazioni fatte dal Consiglio di Stato sul bilancio 1915 dell'Amministrazione provinciale e di fronte alla proposta di eliminare le lire 3000 stanziate a calcolo per sussidi per l'impianto e l'esercizio di linee automobilistiche in servizio pubblico, deliberò di insistere per la conservazione dello stanziamento.

Per la sistemazione idraulica forestale dei bacini montani

In seguito a relazione della speciale Commissione incaricata di studiare sulla convenienza di anticipare le spese per la compilazione dei progetti e per l'esecuzione dei lavori di sistemazione idraulico-forestale dei bacini montani, e sull'esempio di tutte le altre provincie che avevano iniziate pratiche in tale senso, la Deputazione deliberò di non dar corso a siffatta iniziativa: — si dichiarò invece disposta di proporre al Consiglio l'aumento dello stanziamento del fondo per opere di rimboschimento le quante volte il Ministero dichiarò di concorrere con una somma almeno doppia di quella che per tal fine verrebbe assunta dalla Provincia.

Resoconti approvati

Approvò il resoconto della spesa sostenuta nel 1914 per il materiale scientifico del R. Istituto Tecnico di Udine, resoconto presentato dalla Giunta di vigilanza del R. Istituto medesimo.

— Approvò il resoconto presentato dalla R. Ispezione forestale di Udine per la liquidazione della Cassa pensioni degli Agenti forestali.

Manicomio e ospedale

Prese atto del movimento del Monte merci ed effetti della guardaroba del Manicomio provinciale, presentato dall'Economo, ed autorizzò lo scarto di vari effetti dichiarati fuori d'uso a 31 dicembre 1914.

— Non accolse la domanda del Consiglio d'Amministrazione dell'Ospitale di Sacile per un aumento di retta per i maniaci ricoverati in quella succursale.

— Assunse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento nel Manicomio di n. 6 alienati poveri appartenenti per domicilio di soccorso ai vari Comuni della Provincia.

— Autorizzò varie ditte ad eseguire lavori in aderenza alle strade provinciali.

— Prese atto dei seguenti

Verbali di adunanze

1. del verbale di adunanza 11 dicembre 1914 del Consiglio d'amministrazione del Consorzio di 3.a categoria per la sistemazione delle roste Bersaglio e Fabbrica in Comune di Tolmezzo relativo all'approvazione di un progetto dell'ing. Calligaris di sistemazione delle difese e prolungamento delle stesse con una spesa di L. 180.000.

2. del verbale di adunanza 30 dicembre 1914 del Consiglio di amministrazione del Consorzio di terza categoria per i lavori di difesa dal Tagliamento dell'abitato di Invillino (Villasantina) relativo all'approvazione di un progetto dell'ing. A. Moro di arrobustimento e prolungamento di argini con una spesa di L. 15.000.

3. del verbale di adunanza 31 dicembre 1914 del Consiglio di amministrazione del Consorzio di terza categoria a difesa del territorio di Cavazzo Carnico dalle piene del Tagliamento e del Rio Facit, relativo all'approvazione di una variante al progetto 28 febbraio 1910 del Genio Civile senza aumenti della preavvisata spesa di L. 160.000:

con dichiarazione che la Provincia farà luogo al pagamento del decimo a suo carico in ragione della prosecuzione dei lavori quando i progetti avranno ottenuta anche l'approvazione della Deputazione provinciale ed il Governo pure si sarà pronunciato favorevolmente assumendo i sei decimi della spesa, a sensi di legge.

LA SEDUTA DELL'ORDINE DEI MEDICI-CHIRURGHI
Duemila lire per i medici del Belgio

Nel pomeriggio di ieri ebbe luogo la adunanza generale ordinaria.

Intervenne un discreto numero di medici.

Presiedette il dottor E. Ebhardt: del Consiglio erano ancora presenti Angelini (segretario), Zatti (tesoriere), Pennato, Chiesa e Franz.

Dopo letto ed approvato il verbale della precedente Assemblea generale il Presidente fece un particolareggiato resoconto dell'esercizio amministrativo dell'anno. Entrando poi nel campo finanziario espose le due nuove proposte del Consiglio, per le quali il bilancio veniva sensibilmente modificato: l'una, di aumentare il contributo individuale all'ordine elevandolo per questo anno a lire 15, da pagarsi in una sola rata nel prossimo febbraio, l'altra di una elargizione quanto più possibile generosa a favore dei disgraziati medici del Belgio.

La prima proposta sollevò un po' di discussione, ma finì poi coll'essere pienamente accettata. La seconda invece fu subito accolta con vero entusiasmo, tanto che venne deliberata la elargizione di lire duemila da spedirsi al più presto agli sventurati colleghi.

Riunione di ferrovieri e banchetto

Ieri sera alle ore 18 alla Trattoria al «Casone» tutti i soci della Cassa di Risparmio e Prestiti fra personale Trazione Ferrovie dello Stato di Udine, liberi dal servizio affluirono alla assemblea generale per discutere il seguente ordine del giorno:

Lettura del verbale della assemblea precedente — Lettura del verbale di scrutinio sul Referendum — Approvazione del bilancio II trimestre 1914 — Varie — Elezione del nuovo Consiglio d'amministrazione — Banchetto in ricorrenza del 10.o anniversario di fondazione della Società.

Fatto lo spoglio delle schede furono riconfermati in carica i seguenti: Driussi Luigi presidente — Russo Gennaro segretario — Dorigo Isidoro cassiere — Ferraro Luigi consigliere — Carlo Falcon — Paganini Teodosio consiglieri nuovi eletti: — revisori Marinelli Oreste e Del Bianco Albino — Probiviri: Voltina Eruconio e Uberlino Sante.

Alle ore 20 tutti i soci presenti presero parte al banchetto servito nella stessa trattoria. L'allegria e la cordialità regnarono sovrane e furono numerosi i brindisi improvvisati durante il lieto simposio.

Il bravo «Gigi» ha saputo farsi onore come il suo solito, ed il servizio fu inappuntabile.

Un ricorso approvato

Il prof. Roberto Sabano e la dott. Maria Olivo nel loro concorso al posto di ruolo per l'insegnamento della matematica nel Convitto nazionale Uccellis erano stati dalla Commissione Esaminatrice classificati in pari grado. Il ministero della Pubblica Istruzione a cui era riservata la nomina, contro il parere della Autorità scolastica aveva nominato il prof. Sabana.

La dott. Olivo presentò perciò un primo ricorso al ministero che lo respinse con decreto 8 dicembre 1912; ne presentò quindi un secondo al Consiglio di Stato il quale lo accolse annullando il decreto di nomina del prof. Sabana.

Un presunto tedesco che inveisce contro il nostro Re

Ieri sera a Pasian di Prato in un pubblico-esercizio, un presunto tedesco, che parlava un italiano corrotto, inveiva con parole oltraggiose contro il Re e le nostre istituzioni.

Vennero avvertiti telefonicamente i Reali Carabinieri che crediamo abbiano tratto in arresto lo sciocco provocatore.

VEDI L'APPENDICE IN QUARTA PAGINA

Colto da malore sulla pubblica via e morto in poche ore

Ieri mattina alle ore 9 il vigile urbano Tolazzi passando per Via Pracchiuso vide un uomo disteso a terra.

Gli andò subito vicino credendo, forse che si trattasse di uno dei soliti ubbriachi. ma invece si trovò proprio dinanzi a un vero ammalato, il quale con molte difficoltà potè declinare le sue generalità.

Si chiamava Gio. Batta Rizzardi fu Gio. Batta di anni 56 di Selvis di Remanzacco.

Il poveretto venne posto in una vettura e accompagnato all'ospedale, ove fu accolto d'urgenza.

Nel pio luogo non potè più parlare e il male si aggravò tanto che verso le 16 egli esalava l'ultimo respiro.

Ernestina Del Pup sospetta di spionaggio

L'altro giorno, come abbiamo pubblicato, Ernestina Del Pup venne condannata a quattro mesi e due giorni di arresto, perchè si era lasciata mettere... nelle tasche alcuni oggetti appartenenti a parecchi orefici della nostra città.

L'altro ieri Ernestina avrebbe dovuto uscire dal carcere, ma invece venne trattenuta a disposizione della autorità giudiziaria perchè è in corso a suo carico una istruttoria per imputazione di spionaggio militare.

Se la imputazione riuscirà fondata, Ernestina comparirà dinanzi alla Corte d'Assise.

I "pattugliatori scelti,,

Con R. Decreto pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» di oggi, alle categorie dei militari ammessi al riassoldamento è aggiunta quella di «pattugliatori scelti», ai quali verrà corrisposta l'indennità annuale di lire 800.

Per la morte del prof. Enrico Castelnuovo

Il comm. prof. Fracassetti, presidente della Accademia di Udine, telegrafò al Presidente del Reale Istituto Veneto di voler rappresentare la Accademia alle estreme onoranze rese ad Enrico Castelnuovo che tanto amò e illustrò la patria, la scienza e le lettere.

La seconda veglia al Sociale

Questa notte si ballò la seconda veglia danzante al Teatro Sociale.

Vi parteciparono molte maschere elegantemente vestite e il ballo si protrasse animato fino al mattino.

L'orchestra diretta dall'egregio maestro Verza filò bene e i ballabili del nuovo repertorio ebbero pieno successono e spesso furono bissati.

Beneficenza

Il consiglio amministrativo della Banca Cooperativa udinese elargì alla locale Congregazione di Carità lire 50 (cinquanta) in morte del cav. Italico Piuzzi Taboga.

Carlo ed Anna fratelli Braida nell'anniversario della morte del loro Padre offrono lire 50 alla «Scuola e famiglia».

La signora Luisa Passero del Giudice ha offerto lire 50 alla Pia Unione Dame della Carità e lire 25 al «Rifugio Bambino Gesù».

Offerte pervenute alla Congregazione di Carità in morte di Facini Paolo: Rassati Rosa vedova Facini lire 2 — Rassati Giuseppina vedova Sartori lire 1.

In morte di Michele Zavatti: Mattioni Eugenio lire 2 — Pagani Angelo lire 2.50 — Cogoi Fratelli lire 2,50 — Canciani e Cremese lire 2 — Giuseppe d'Este lire 5 — Vittorio Querini di Codroipo lire 2 — Massarutto Calvi e Del Mestre lire 2 — Italico Ronzoni lire 1 — Del Pup Antonio e Consorte lire 2.

In morte del Conte Giacomo Caratti: conte Romani Antonio lire 2.

In morte del nob. Nicolò Cassacco: di Caporiacco co. cav. dott. Antonio lire 2 — Parola dottor Mario lire 2 — D'Adda conte rag. Addo lire 2 — Migliorini rag. Attilio lire 2 — Cantarutti uff cav. ing. Gio. Batta lire 2 — Tosolini ing. Addone lire 2 — Rossi Francesco lire 2 — Cordoni Riccardo lire 2 — Muratori dottor Mario lire 2 — del Piero Umberto lire 2 — Maurich Aldo lire 2 — Cosani Guido lire 1 — Tessitori Guido lire 2 — Conte rag. Ernesto lire 2 — Pagnutti Antonio lire 2 — Larocca rag. Giacomo lire 2 — Croattini Pietro lire 2 — Zuliani Elia lire 2 — d'Ada conte Cintio lire 2 — Rizzi Ernesto lire 1 — Marchesin Virgilio lire 1 — Varutti Ernesto lire 2.

Offerte pervenute all'Ospizio Cronici in morte del cav. Francesco Orter: La Famiglia Rubbazzer ha offerto lire 25 — Gaspare e Bianca Nadigh lire 20 — Famiglia on. Sandrini di Sesto al Reghena in sostituzione di corona — Silvio e Maria Rubbazzer lire 50.

In morte di Anna Minisini di Luigi Pil osio Enrico lire 1 — Manganotti Antonio — Domini Augusto lire 1 — Romanelli Nicodemo lire 0.50 — Ronca Gioacchino lire 0.50.

In morte della signora Angelica Mantovani Bianchi dal cav. Francesco Braida lire 20..

In morte di Maria Tomada: Giovanni Missio lire 1.

In morte di Mario Martina: Giovanni Missio lire 1 —

In morte di Zagolin Emerico Dorta e Fantini lire 5.

Elargizioni fatte alla Casa di Ricovero:

In morte del signor co. Nicolò Cassacco: sig. N. N. L. 1 — Sig. Pravisani Attilio L. 1 — Sig.ra Elena Giuliani L. 2.

— In morte di Michiele Zavatti: Sig. Alfredo Valente L. 3 — Sig. Luigi Facci L. 20.

— In morte di Emerico Zagolin: Sig. Lucio De Gleria L. 5.

— In morte di Teresa Bertoni: Signor Piccoli Augusto L. 1.

— Mediante il «Corriere del Friuli» N. N. offre L. 1.75.

A favore della Società Protettrice dell'Infanzia:

In morte di Giuliani Fiorina: Reccardini e Piccinini L. 2.

— In morte del dott. Cavarzerani di Caneva di Sacile: Zanuttini dottor Primo L. 5.

— In morte Linussio ing. cav. Andrea di Tolmezzo: Famiglia De Alti L. 1.

— In morte Zavatti Michele: De Alti Antonio L. 1.

— In morte Cassetti Antonio: Camuffo Antonio L. 1.

Teatro Minerva
Cinema Varietà

Una folla addirittura imponente affollò ieri sera il Teatro Minerva. La riapertura del Cinema Varietà si effettuò con uno straordinario spettacolo di cinematografia e varietà. Uno dei più bei dramma fu proiettato: «La Corsa alla morte» capolavoro in tre parti emozionantissimo e tutto pieno di stupende scene dal vero.

Lo «Pompea» ebbe uno dei più lusinghieri successi — la giovane e simpaticissima cantante raccolse le più calde ovazioni. — Così pure la coppia I«Laureta Martinet con i loro bellissimi e difficili esercizi al trapezio entusiasmarono il pubblico.

La coppia delle sorelle «Cortes» — le fini danzatrici furono applauditissime per la novità e l'eleganza delle loro danze.

Oggi il teatro si apre alle ore 17 e l'intero programma si ripete.

Teatro Sociale
NOVO CINE

Questa sera riposo.

Domani nuovo programma straordinario.

equivoci del partito socialista, sanno di essere italiani e quindi faranno fino all'ultimo il loro dovere. La neutralità — dico — è sostenuta da pochi borghesi che possono influentemente esercitare il contrabbando e dai socialisti che sanno come da essa traggano notevoli, non dubbi, benefici le cooperative che formano il loro piedistallo elettorale.

Il Congresso passa ad occuparsi della relazione politica del Comitato Centrale: relatori Vidali e Michele Bianchi.

I benefici della vaccinazione antitifica
Nessun morto nell'esercito inglese

LONDRA, 24. — Sir Federico Treves, eminente chirurgo, in una conferenza pronunciata alla Società Reale delle Arti intorno alle malattie nell'esercito combattente ha dichiarato che dal principio delle ostilità vi sono stati fra le truppe del corpo di spedizione inglese soltanto 212 casi di febbre tifoide. Fra questi vi erano solo 11 vaccinati: degli altri 201, 172 non erano stati inoculati; 28 avevano ricevuto soltanto una iniezione, oppure non erano stati inoculati da circa due anni. Vi furono 22 decessi.

Sir Federico Treves ha soggiunto che coloro che tentano di persuadere i soldati a non lasciarsi inoculare fanno il giuoco del nemico, perchè non vi è un solo soldato vaccinato che sia morto di tifo.

L'eminente chirurgo non ha esitato a dire che i servizi sanitari organizzati durante la guerra attuale sono assolutamente senza precedenti e senza confronti.

Dottor Isidoro Furlani Direttore
Giovanni Minighini gerente respon.
Stabilimento Tipografico Friulano

Recentissime

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Il Barone Burian a Berlino
La questione adriatica sul tappeto

BERLINO, 24. — Il ministro degli esteri austro-ungarico ieri giunse a Berlino dove fu ricevuto alla stazione dall'ambasciatore austriaco principe Hohenlohe e dal personale dell'Ambasciata. Era presente ad incontrare il barone Burian anche il principe Wedel, ex-governatore dell'Alsazia e Lorena, che in questi ultimi giorni si era recato a Vienna dove ebbe importanti conferenze coll'imperatore Francesco Giuseppe e con personalità dirigenti la politica austriaca. A mezzogiorno il barone Burian fece colazione con circolo intimo presso la Ambasciata austriaca; quindi, nel pomeriggio, conferì col sottosegretario agli Esteri Zimmermann, col quale si intrattenne in lungo colloquio.

Ieri sera è partito alla volta del Quartier generale del Kaiser, dove giungerà stasera.

I giornali fanno unicamente la cronaca dell'arrivo del ministro degli esteri austriaco senza commentarlo. Questo viaggio del barone Burian va messo in relazione con tutte le conferenze che l'hanno preceduto e con le stesse ragioni che hanno motivata la nomina del nuovo cancelliere austriaco.

Secondo notizie di fonte viennese, la nomina del barone Burian a ministro degli esteri aprirebbe una nuova èra nella politica austriaca. Anzitutto si è recato a Vienna il Principe di Wedel, che una volta era persona gratissima in Schoenbrunn come ambasciatore tedesco. Il Wedel ebbe un lungo colloquio con Francesco Giuseppe. Si assicura che in questo colloquio vennero trattate le due più importanti questioni politiche, cioè la soluzione die problemi italiano e rumeno. Infatti, dopo questa udienza, l'ambasciatore italiano Duca D'Avarna, che in questi ultimi tempi era raro ospite alla Ballplatz, ebbe un colloquio di tre ore con Burian. Appena terminato questo secondo colloquio, fu resa nota la notizia che il ministro degli esteri austriaco si sarebbe recato a Berlino e quindi al Quartier Generale.

E' da credere che le conversazioni odierne siano la continuazione degli ultimi colloqui di Vienna. Nello stesso tempo l'Arciduca Ereditario si è recato al Quartier Generale tedesco probabilmente per intendersi col Kaiser sulle importanti questioni politiche. La fonte da cui tolgo queste informazioni, aggiunge che il barone Burian sa di dovere i massimi riguardi verso i desideri degli italiani per quanto riguarda il rafforzamento della posizione d'Italia nei Balcani: di più il ministro austriaco non potrebbe assicurare in riguardo alla guerra ancora in corso. Le conversazioni in Schoenbrunn, alla Ballplatz, alla Wilhelmstrasse e al quartiere del Kaiser avrebbero quindi lo scopo di constatare la concordia delle intenzioni dei circoli dirigenti tedeschi ed austriaci e di convincere l'Italia in modo amichevole della correttezza di tali intenzioni.

I giornali mantengono il più assoluto riserbo, il che potrebbe anche significare che importanti trattative sono in corso, sulle quali non conviene entrare in troppo minuti particolari. Posso tuttavia assicurarvi che tanto a Berlino come in tutta la Germania si segue con la massima attesa lo svolgersi di questi importanti colloqui, sul cui risultato si nutre grande fiducia.

Situazione d'attesa
nello scacchiere dell'est

VIENNA, 24. — *Il Comunicato ufficiale in data di oggi dice:*

«Sul fronte galiziano-polacco nessuna modificazione; solo in alcuni settori vi furono combattimenti di artiglieria e scaramuccie. Il nemico, costretto dal nostro fuoco di artiglieria, sgombrò nuovamente alcune trincee a sud di Tarnow.

«Anche nei Carpazi la situazione generale è immutata. I russi furono respinti da parecchie posizioni avanzate a sud delle colline di uno dei passi. Nella Bucovina regna la calma, dopo gli ultimi combattimenti coronati da successo per noi. Sul teatro della guerra meridionale nessun avvenimento da segnalare». (Stefani)

Il Re riceve una rappresentanza
delle Guide a cavallo

ROMA, 24, sera. — Oggi il Re ricevette una rappresentanza delle guide a cavallo, compiacendosi vivamente dello sviluppo preso da questo corpo e formulando i migliori auguri per il suo avvenire. Un forte numero di giovani colti, intelligenti e ben montati — disse il Re — possono essere di prezioso sussidio, quando sono distribuiti tra i vari comandi.

L'avv. Lanza e il dott. Guerrini offrirono in omaggio al Re un gruppo fotografico delle guide a cavallo in divisa.

Grave incidente occorso
al postale della "Sardegna,,

CAGLIARI, 24, sera. — Il nostro piroscafo postale «Biosto», a trenta chilometri da terra fu fermato per la visita, dall'incrociatore francese «Latouche-Trevil». Nel mentre il comandante dell'incrociatore compiva la visita, in causa del mare in burrasca la prua dell'incrociatore urtò contro il postale, producendogli uno squarcio di un metro e mezzo. Il piroscafo potè appena retrocedere a Cagliari, dove depose la posta e i passeggeri. Nessuna vittima.

I colloqui di Ghenadieff

ROMA, 25, notte. — Oggi l'inviato straordinario della Bulgaria, signor Ghenadieff, ebbe un colloquio lunghissimo coll'ambasciatore di Francia, sig. Barrère.

Centomila tonnellate di grano
in viaggio per l'Italia

NAPOLI, 25. — Si attendono per febbraio 20 grandi piroscafi di grano commissionati in America dal Governo italiano, con un carico di circa 100 mila tonnellate.

La sostituzione del direttore generale
delle Ferrovie

ROMA, 25, notte. — Con regio recreto in data di oggi fu accolta la domanda di collocamento a riposo del cavalier Gran Croce ing. Riccardo Bianchi, direttore generale delle Ferrovie dello Stato. Con decreto di pari data il comm. ing. Raffaele De Cornè, presidente di sezione al Consiglio Superiore dei Lavori pubblici fu incaricato di reggere l'ufficio di direttore generale delle Ferrovie dello Stato.

Il Congresso internazionale a Milano
dei fasci interventisti

MILANO, 24. — In via Circo si è inaugurato stamane alle 10.30 il primo Congresso nazionale degli interventisti.

Oltre i delegati di Milano sono rappresentati i fasci d'azione rivoluzionaria di Bologna, Genova, Verona; Venezia, Alessandria, Forlì, Palermo, Garlasco, Sestri Ponente, Parma, Lodi, Firenze, Pavia, Piacenza, Urbino, Catania, Novara, Roma, Ravenna, Vigevano, Chiaravalle, Mantova, Gallarate, Monza, Ferrara, Perugia, Torino, Lugo, Montignana, Carpi, Treviso, Pistoia, Lucca, Pesaro. Delegati di altre città arriveranno in giornata All'ufficio di presidenza sono chiamati Maria Rygier, Antonietta Sorgue francese e l'avv. Olivetti.

Il Congresso è aperto da Maria Rygier che dà agli intervenuti di tutta Italia il benvenuto, augurandosi che i sovversivi in questo grave momento storico sappiano compiere il loro dovere contro gli imperi centrali, per il trionfo della giustizia.

A nome del proletariato francese che è accorso a difendere i confini della Patria e ad aiutare il Belgio aggredito contro gli invasori, parla la Sorgue, augurandosi che tutti gli operai italiani sappiano comprendere le ragioni che consigliano l'intervento dell'Italia a fianco degli alleati. La Sorgue polemizza coi dirigenti del socialismo italiano, che sognano ancora di poter dar vita all'Internazionale. Povero socialismo! E non sanno — ella dice — che ormai non esiste più che la internazionale degli assassini e dei predoni, contro i quali non ci vuole pietà. Voi, figli di una terra generosa che tanti martiri ha dato per la sua indipendenza, voi che avete l'orgoglio di essere i fratelli di Bruno e Costante Garibaldi, non esitate ancora a seguire il vostro destino; mettetevi al nostro fianco per combattere la barbarie.

L'avv. Olivetti ricambia il saluto degli operai francesi, dichiarando che tutti i sovversivi italiani, malgrado gli

M. De Lescure

Il Cavalier D'Éon

— Oppure all'abbazia di Fontevrault? de Mauboisson? continuò d'Eon che aveva osservato la profonda impressione prodotta in Valcroissant dal nome di Crelles, ma che voleva dissimulare questa sua osservazione.

— Sì, Mauboisson, poichè volete saperlo, confessò Valcroissant col gesto disperato di un uomo che non può resistere e che cede alla forza.

In questo momento un rumore d'armi e di cavalli si ascoltò in fondo alla strada ed una massa nera parve avanzarsi costeggiando i boschi. In breve si potè distinguere lo scintillare delle sciabole.

Douglas si avanzò inquieto.

— D'Eon, mormorò a voce bassa, ecco la guardia, salviamoci.

— La guardia! borbottò Bourgogne colla sua voce rauca e con un vigoroso colpo di spalla urtò il suo vicino Champagne che capitombolò dal sedile andando a cadere lungo e disteso non lontano dal suo padrone, bestemmiando come un ateo.

Douglas e d'Eon erano già rimontati in vettura.

— Sferza cocchiere, gridò d'Eon, e vai a Mauboisson.

Bourgogne prese le redini e frustando a tutta possa, spinse i cavalli al galoppo.

— Signore, gridò allora Douglas a Valcroissant, scusateci se non possiamo offrirvi ospitalità. Ma, veramente abbiamo molta furia.

Frattanto, aiutato da Champagne, Valcroissant, si era alzato e ripulendosi l'abito mormorava con gioia maligna senza inquietarsi della puntura da cui usciva ancora qualche goccia di sangue:

— Andate a Mauboisson, miei buoni amici, vi schiaccerete il naso contro i cancelli. In questo tempo andrò altrove e metterò al sicuro la selvaggina.

Strofinandosi le mani dalla contentezza di questa vendetta, Valcroissant rientrò in Parigi strascicandosi appoggiato al braccio di Champagne, il quale si grattava di quando in quando le reni un po' peste, brontolando contro l'autore della sua caduta.

Quando la guardia a cavallo che faceva la sua ronda notturna arrivò sul luogo dove era succeduto lo scontro, tutto era finito; ciò d'altronde non sorprese alcuno di questi degni rappresentanti della sollecitudine municipale che amavano anche nel 1757 alzarsi presto per coricarsi più presto ancora.

XIII.

LA ABBAZIA DI CHELLES

Sarebbe davvero una storia curiosa ed interessante quella dei conventi in Francia sotto il regno di Luigi XIV e Luigi XV.

Per convincersene basta ricordarsi che senza parlare di Parigi, dove erano numerosissimi, la provincia era piena di conventi, ed è naturale dacchè in quell'epoca tutti erano ricchi, la educazione popolare era nelle mani degli ordini religiosi; ed essere religioso costituiva una posizione fortunata, in grado nel mondo, il solo il quale potesse pretendere la maggior parte dei giovani di buone famiglie ai quali la legge dei maggioraschi toglieva ogni avere, lasciando loro solamente la dote di Dio.

Sotto madama di Verny, tanto severa, l'abbazia di Chelles rientrò poco a poco nella regola e nella oscurità dei monasteri che non fanno parlare di loro. Tuttavia il legame tra i due mondi, l'eclesiastico e il laico, non potè essere del tutto troncato, nè la vivace influenza dei costumi del secolo, potè essere interamente soffocata. Chelles restò un ospizio grazioso dov'era ancora possibile non annoiarsi passandovi qualche tempo. L'educazione di un certo numero di nobili cadette, qualche persona mantenuta a spese del Re, e il soggiorno di qualchee aristocratica pensionata, che uscendo dalla vita galante, faceva una mezza devozione. erano circostanze che si opponevano a una clausura inesorabile e disciplina senza limite.

Per conciliare più che fosse possibile senza inconvenienti per la riputazione del convento queste esigenze diverse se non contrarie, madama du Barry immaginò di liberarsi dall'amministrazione in qualche modo esterno ovvero a dire dei rapporti colle famiglie. le dame ritirate al convento e la corte di affidare la direzione ad una donna di molto spirito e di molta mente, la contessa di Lanty che

(Continua)

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE per

Pontebba ore 6. A. — 10.14 O. — 15.40 — 17.22 — 18.55.

Cormons: 8.10 A. — 10.00 — 15.40 17.00 — 20.19 A.

Venezia: 4.26 — 6.55 — 8.20 — 11.35 A. — 13.10 O. — 15.50 A. — 17.25 A — 20.11 D

Da Udine per San Giorgio Portogruaro Venezia: 8 — 10.47 — 14.22 — 18.47 — Cividale: 5.50 — 8.7 — 13.5 — 17.25 — 20.15. — San Giorgio Trieste: 8 — 10.47 — 14.22.

San Daniele (Stazione Porta Gemona). 8.25 — 11.40 — 15.20 — 18.15

ARRIVI A UDINE da:

Pontebba: 7.52 — 11 — 12.49 — 17 — 19.47 D.

Cormons: 7.32 11.8 — 12.50 — 15.25 19.41 A.

Venezia: 2.40 — 7.41 — 9.57 — 12.00 14.41 — 17.25 — 20.11 — 23.7. —

Arrivi a Udine: Venezia - Portogruaro S. Giorgio: 9.29 — 12.56 — 17.9 — 19.46; — Cividale: 7.45 — 9.28 — 14.18 — 18.41 — 21.28; — Trieste San Giorgio 9.29 — 12 56 — 17.2.

San Daniele (Stazione Porta Gemona) — 8.30 — 12.36 — 15.12 — 19.15.